

L'autovelox è un salvadanaio durante la protesta



di Alessandro De Gregorio

RIPARBELLA. I carabinieri avevano acquisito documentazione in Comune, negli uffici del sindaco Ghero Fontanelli e del responsabile dell'Ufficio affari generali Massimo Pistacchi; e a Larciano, in quello di Valentina Giusti, titolare della Centro servizi Srl.

L'inchiesta è quella di cui abbiamo parlato ieri, coordinata dal sostituto procuratore Carmen Santoro, sull'appello dell'autovelox alla Melatina. Il sindaco è dunque uno dei tre indagati per falsità in atti pubblici e abuso d'ufficio. «Non mi sento affatto sotto inchiesta», dice Fontanelli. Che poi rilancia: «I giudici ci daranno ragione. Tutti. La consulenza tecnica disposta dal pm farà piena luce. Io sono sereno, fiducioso e nel frattempo sto preparando l'appello contro la sentenza del giudice di pace».

Il pm Santoro ha chiesto di vedere la documentazione relativa alla procedura di appalto per l'installazione e la gestione dell'autovelox. Una procedura contestata dal "Comitato no gabelle" (con un esposto) e messa in discussione anche dal giudice di pace di Cecina che, motivando la sentenza con cui aveva annullato la prima tranche di contravvenzioni (perché l'attività di rilevazione, contestazione e notifica delle multe è compito di un pubblico ufficiale e non di privati), aveva parlato di ritardi nell'omologazione e nella pubblicazione degli atti di affidamento dopo che erano già iniziati rilevamenti e contestazioni.

Dopo le polemiche e le iniziative di protesta del comita-



Il pm Carmen Santoro

to, anche il pm vuole vederci chiaro. A cominciare dall'autenticità di alcuni atti, tra cui un blocco di contravvenzioni: 3.603 verbali firmati in un solo giorno (il 29 dicembre 2005). Troppi, secondo il comitato. Sotto la lente anche i criteri di scelta da parte del Comune, nell'affidare all'azienda larcianese l'installazione e la gestione dell'autovelox.

«Siamo assolutamente tranquilli - ripete Fontanelli - perché sappiamo di aver lavorato correttamente, la procedu-

Il commento di Fontanelli: «Sono sereno. Alla fine i giudici ci daranno piena ragione»

ra è stata regolare e l'indagine della Procura lo dimostrerà. Ma siamo fiduciosi anche sull'appello contro la sentenza del giudice di pace».

Fontanelli conferma di aver ricevuto i carabinieri nel proprio ufficio non una, ma due volte: «Abbiamo fornito loro tutti gli atti e i pareri relativi a quell'appalto. Tengo a precisare che non mi sono limitato a produrre i documenti richiesti dalla dottoressa Santoro, ma ne ho aggiunti anche altri proprio perché la procedura era complessa e volevo che fosse tutto chiaro, trasparente. Debbo ripetermi, ma tutti noi abbiamo agito correttamente».

Quelli atti di cui si parla portarono all'installazione dell'autovelox che, tra il set-

tembre 2005 e l'aprile 2006, sfornò: quindicimila verbali per eccesso di velocità.

E veniamo alla prima delle contestazioni tecniche, i tempi: la delibera con cui fu assegnato il servizio risale al giugno 2005. Tre mesi dopo l'autovelox entrò in funzione ma la determina sull'avvio del servizio fu affissa all'albo pretorio solo nel febbraio 2006, quando erano state emesse già diverse migliaia di multe.

«Quella determina - spiega Fontanelli - non aveva efficacia. Aveva solo la funzione di divulgare, rendere pubblica appunto, la decisione della giunta contenuta nella delibera. Ci sono Comuni che lo delibere nemmeno la pubblicano. Noi sì, proprio per una questione di trasparenza».

Altra contestazione, i criteri di scelta. Alla trattativa privata furono invitate tre società: la Centro servizi e la Universal service di Grotte di Castro (Viterbo). C'era anche la Teleservice di Burge (Cuneo), che poi però rifiutò. La gara fu vinta dalla ditta larcianese, indicata dal Comitato no gabelle come la detentrica di una specie di monopolio

in Toscana, visto che opererebbe in una dozzina di comuni. Ditta che peraltro, lo scorso aprile, è stata condannata dal Tar su ricorso presentato da un'altra società esclusa da una gara a Massarosa (Lucca). Quella gara fu vinta dalla Centro servizi che però risultò collegata con una terza società.

Fontanelli taglia corto: «Io ricordo solo che la ditta di Larciano aveva fatto l'offerta economicamente più vantaggiosa per le nostre casse. Il resto sono chiacchiere».

Intanto l'indagine va avanti mentre quelli del comitato sono alla finestra, interessatissimi: nell'eventualità di un processo penale, fanno già sapere che si costituiranno parte civile e chiederanno i danni per tutti gli automobilisti multati e non solo per chi si è fatto ricorso al giudice di pace. In caso di vittoria, per le casse del Comune sarebbe un fiasco.

Sotto inchiesta Comune e Centro servizi

Indagati sindaco, un dirigente e la responsabile della società

BREVI

TERZA SAGRA
Oggi a Guardistallo
funghi per tutti

GUARDISTALLO. Ultimo giorno oggi per la 3ª Sagra del fungo organizzata dal gruppo micologico cecinese e dalla Pro Loco di Guardistallo. Il ristorante sarà aperto a pranzo e a cena e naturalmente i piatti saranno a base di funghi. La cittadinanza è invitata a partecipare.

LE NOMINE
Tutti gli eletti
dell'Udc

CECINA. Il comitato provinciale Udc di Livorno ha ultimato gli adempimenti statuari di rito, votando la direzione e definendo così l'organigramma di tutto il partito. Presidente Mauro Mannelli; vicesegretari provinciali Marco Marina-